

PLUTEUS TESTI

12

Direzione

Alessandro Vitale-Brovarone

Comitato di redazione

Piero Andrea Martina

Graziella Pastore

*I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo
di peer review che ne attesta la validità scientifica*

Sources on Colours

A Selection of Medieval and Premodern
Texts on Colours and How to Make Them

a cura di

Michela Del Savio e Richard Trachsler



Edizioni dell'Orso
Alessandria

*Il progetto è stato finanziato con un generoso
Grant STWF-21-022 from the Foundation Empiris, fonds JAKOB WÜEST via
the Foundation for Research in Science and the Humanities at the University
of Zurich*

*La lavorazione di questo volume è stata sostenuta dal
'Fonds National Suisse de la recherche scientifique'*

© 2024

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.

Sede legale:

via Legnano, 46 15121 Alessandria

Sede operativa e amministrativa:

viale Industria, 14/A 15067 Novi Ligure (AL)

tel. e fax 0143.513575

e-mail: info@ediorso.it

<http://www.ediorso.it>

Redazione informatica e impaginazione a cura di Francesca Cattina
(francesca.cattina@gmail.com)

Grafica della copertina a cura di Paolo Ferrero
(pferrero64@gmail.com)

*È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile
a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941*

ISSN 2785-2342

ISBN 978-88-3613-550-9

Piero Andrea Martina – Vito Santoliquido – Stephanie Wittwer

Alcune ricette per le arti:
Philadelphia, University of Pennsylvania,
Kislak Center for Special Collections,
Rare Books and Manuscripts, LJS 500

Il volume LJS 500 di Philadelphia è un codice pergamenaceo di 100 carte, precedute e seguite da una carta di guardia cartacea moderna. Passato in vendita presso Sotheby's (London) il 5 dicembre 2012, lotto 19, dopo l'acquisizione è stato depositato da Lawrence J. Schoenberg and Barbara Brizdle presso il Kislak Center for Special Collections della University of Pennsylvania¹. Secondo la descrizione effettuata al momento della vendita, il manoscritto è di piccolo formato, misura 204×143 mm, ed è composto da otto fascicoli², i primi due dei quali ospitano una tavola alfabetica con riorganizzazione del contenuto (cc. 1-8v).

A partire da c. 93, dopo una serie di versi occasionali, è copiato il primo testo, il trattato alchemico *De transmutatione metallorum* (cc. 9r-12v), introdotto da una rubrica e con iniziale di testo istoriata (l'autore – Ermete Trismegisto? – presenta il suo libro) e ricco decoro, con uso di oro, che incornicia l'intera pagina. Il volume alterna estratti da opere di carattere teorico a testi pratici, essenzialmente ricette: tra i primi, estratti da Taddeo Alderotti (da c. 13r), Arnaldo da Villanova, *Epistola sanguinis* (c. 39r). Le ricette sono per lo più di tipo medico: soltanto verso la fine del ms., a partire da c. 84v, si incontrano testi dedicati alle arti; l'ultima sezione del ricettario è dedicata a rimedi contro la peste (cc. 96r-98v). Tutto il volume è redatto in latino: soltanto dopo l'*explicit*, c. 98v, si osserva un passaggio al volgare, giustificato dallo stesso copista: *Ô diterminato dire in vulgar le condicion di pesi et mesure, azò ogn'uom le posi intendere...* Seguono uno specchietto con le principali abbreviazioni utilizzate nel manoscritto stesso, principalmente per le unità di misura (ma pure *Item zenzero se fano cosi: z'z*), e alcune ricette in volgare, fino a c. 100r.

¹ <<https://www.sothebys.com/en/auctions/ecatalogue/2012/western-manuscripts-minatures-112241/lot.19.html?locale=en>>, con un primo studio del codice. Il codice è segnalato da Michela DEL SAVIO, *Un contributo agli "intrecci di lingue" nei testi tecnici. Un esempio dall'officina di Arnaldo di Bruxelles*, in *Convergenze plurilingui. Incroci e convivenze linguistiche tra medioevo e prima età moderna*, a c. di A. Martignoni e F. Pierno, Berlin-Boston, De Gruyter, 2024, pp. 151-164.

² Grazie alla riproduzione fotografica (in cui oltre ai richiami è ben visibile la legatura dei fascicoli) messa a disposizione dalla University of Pennsylvania è possibile verificare la fascicolazione del codice: I¹⁺¹, II³⁺³, III-VII⁸⁺⁸, VIII⁶⁺⁶ (cf. <<https://bibliophilly.library.upenn.edu/viewer.php?id=LJS%20500>>).

Il manoscritto è vergato da un'unica mano, che interviene anche a numerare progressivamente i paragrafi (quelli contenenti ricette e testi teorici), a scrivere la *tabula* ad inizio volume e che ritorna con frequenti annotazioni marginali, vergate con evidente rapidità ma con altrettanto evidente attenzione per l'eventuale lettore. L'introduzione alla tavola, a c. 1r, fornisce una prima data: *Iesus Christus. Tabula huius libri ad reperiendum capitula que sunt per alphabetum signata, et primo incipit litera A. Adsit principio Virgo Maria meo. M^occcc^oliij^o primo martii, Pirani.* L'informazione è completata dalla sottoscrizione del redattore della raccolta, c. 98v: *Explicit liber mirabilibus 1455 Ieronibus de Sandei condam domini Henrici, Pirani.* Nel margine superiore di c. 99v ricorre poi la data del 1451.

Un complemento d'informazioni è fornito nei versi di c. 9r, scritti probabilmente in due momenti distinti.

Hic aures curiose precor, pia lumina mentis
 hic commodas iubeasque meos excerpere fructus,
 fructus vel manne similes, quos quisque requirens
 optatos poterit gustans libare saporos.
 Artificis virtus tanto cogetur amari
 ingeniique decus quanto mirarier istis:
 enitor vulgare tuas, archimia, leges,
 quod suadet medicina, manus quod dogmata poscunt
 quodque aromatarii est succos conficere lymphas.
 Hic simul egrotos disces medicare caballos,
 ethicus hic fieri poteris pictorque stupendus;
 vel ferro calamove optes piloque suili:
 forte caput queras, tanti quis muneris autor.

A questi seguono, scritti con altra grafia, versi in elogio del nostro da parte di Antonio Vitale:

Ieronymus, probitate vigens, Sandelicus heros,
 arte bonus, de se melior, vir optimus, altus,
 omnibus ardor, Christeus idem, gemma suorum,
 is, ducis imperio, Pyrani est incola factus
 prospiciens Venetis pariter nostręque saluti.
 Extitit alter ego nostrorum conditor eius
 semper et in numero letabitur esse suorum
 Antonius Vitalis de Pyrano.

Estensore del manoscritto è dunque Girolamo de Sandei, di Pirano, città nel XV secolo sotto il controllo della Serenissima. Allo stesso personaggio è attribuita la copia di altri testi, il che consente di schizzare un profilo di

autore-copista di un certo interesse. Citato dai Bénédictins du Bouveret³, si segnala il ms. Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, lat. XIV, 126 (4664), codice cartaceo di cc. 37, vergato da una sola mano in momenti diversi e contenente il *De ingenuis moribus et liberalibus studiis adolescentie liber* (cc. 1-29^{bisr}) di Pier Paolo Vergerio, seguito da copia di due *orationes congratulatoriae*, di Ambrogio Micheta e di Lelio Giusto, *Ad Pasqualem Maripetrum... Venetorum ducem* (1457-1462) datate rispettivamente, anche nel ms., 1459 e 1458 (cc. 30r-33v e cc. 34r-36v). Alla fine della copia del primo testo, c. 29^{bisr}, il copista si nomina nel *colophon*: *Qui scripsit scribat semper cum Domino vivat, vivat in cellis Hieronimus de Sandellis. Anno Domini M.CCCC.XLIII die ultimo octobris, Pirani*. Un'ulteriore data *MCCCLX* sembra indicare l'anno di copia delle due orazioni aggiunte alla fine del manoscritto⁴.

In riferimento a questo ms., il Mittarelli⁵ aggiunge la nota: «Familia Sandella recensetur inter originarias civium Venetorum. Hieronymus autem de Sandellis frater fuit Francisci de Sandellis Camaldulensis, Abbatis S. Mariae de Carceribus in territorio Patavino, ad quem extant complures Ambrosii Camaldulensis epistolae»⁶.

Si conoscono altri due codici vergati dal medesimo Girolamo Sandelli: una copia della *Marescalcia equorum* di Giordano Ruffo, con sottoscrizione, luogo e data (Pirano, 1454) New Haven, Yale University Library, Beinecke 161⁷; e il ms. Belluno, Biblioteca Gregoriana del Seminario, 17 – contenente copia delle favole di Esopo e degli epigrammi di Prospero di Aquitania sulle *sententiae* di

³ BÉNÉDICTINS DU BOUVERET, *Colophons de manuscrits occidentaux des origines au XVI^e siècle*, Fribourg, Éditions universitaires, 1967, n. 7181.

⁴ Cf. S. MARCON, scheda del ms. consultabile al link: <<https://nbn.regione.veneto.it/Generale/ricerca/AnteprimaManoscritto.html?codiceMan=47090>>.

⁵ I.B. MITTARELLI, *Bibliotheca codicum manuscriptorum Monasterii S. Michaelis Venetiarum prope Muranum, una cum Appendice librorum impressorum seculi XV*, Venetiis, ex typographia Fentiana, 1779, col. 1195.

⁶ Con riferimento alle lettere di Ambrogio Traversari di cui Francesco fu corrispondente: cf. F.P. LUISSO, *Riordinamento dell'epistolario di A. Traversari con lettere inedite e note storico-cronologiche*, fasc. I, Firenze, L. Franceschini, 1898, *passim*. Vedi pure *Fondo di Santa Maria delle Carceri*, inventario a c. della Dott.ssa Raffaella TURSINI, dattiloscritto, anno 1989-90, copia conservata presso l'Archivio di Stato di Padova, accessibile online al link <https://archiviodistato.provincia.padova.it/inventari/inventario_8ter.pdf>.

⁷ Sul ms., oltre alla scheda ad opera di Barbara A. SHAILOR (<<https://pre1600ms.beinecke.library.yale.edu/docs/pre1600.ms161.htm>>), cfr. Marjorie G. WYNNE, *The Wagstaff Sporting Books and Manuscripts*, «The Yale University Library Gazette» 20 (1946), p. 6-14 e da ultimo Antonio MONTINARO, *La tradizione del De medicina equorum di Giordano Ruffo*, Milano, Ledizioni, 2015 (Biblioteca di Carte Romanze, 4).

Agostino⁸ –, di cui P.O Kristeller segnala la sottoscrizione: *Explicit liber Prosperi. Ieronimus Sandei filius domini Henrici s(cripsit)* e la presenza di due date, 1460 e 1472.

Il piccolo lotto di manoscritti, che richiederebbe ulteriore studio, permette comunque di delineare gli interessi di un copista-autore inserito nell'ambiente umanistico veneto del XV secolo, con una desta attenzione per il sapere pratico, soprattutto in campo medico. Cronologicamente è invece più difficile legare il gruppo di copie all'omonimo Girolamo Sandelli citato in un documento relativo a un processo datato 11 agosto 1494⁹.

Nell'attesa di un più ampio studio sul personaggio e sul manoscritto di Philadelphia, diamo qui trascrizione delle ricette per le arti che qui interessano, corredate dal solito repertorio terminologico.

(PAM)

⁸ G. MAZZATINTI, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, vol. II, Forlì, L. Bordanini, 1892, p. 122; Paul Oskar KRISTELLER, *Iter Italicum*, vol. II, London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1967, p. 495.

⁹ [V. M.] Prince D'ESSLING, *Les livres à figures vénitiens de la fin du XV^e siècle et du commencement du XVI^e*, Florence-Paris, Olschki-Leclerc, 1907-1914, *Troisième partie*, pp. 29-30. Per l'autore tale Girolamo Sandelli «pourrait être le même que ce "Hieronymo de Sancti", le magistral graveur du Sacrobusto, *Spaera Mundi*, et du St Thomas d'Aquin, *De Esse et Essentiis*, imprimés en 1488. Du moins, le diminutif "Sandelli" semble-t-il bien être tiré aussi du métier d'imagier, car un testament du 10 février 1513 nomme un "Zuan Sandeij fo de miser Ieronimo fazo sancti», con i riferimenti in nota a: «Arc. di St. Giudici del Procurator, Sentenze a Legge, reg. 13, c. 49» e «Ibid. Sez. Not. Testam., b. 202, n. 217».

Philadelphia, University Of Pennsylvania, Kislak Center for Special Collections,
Rare Books And Manuscripts, LJS 500, cc. 84v-93v

[c. 84v]

[902]¹⁰ Ad faciendum minium. *Recipe* mercurium sublimatum et parum de pulvere sulfuris et coquet in vitro sive ampula vitri, et cum rubeum videris fumum exeuntem, tolle et invenies minium optimum.

[903] Modus preparandi cinabrum pro scribendo. Terre ipsum subtilissime super lapidem marmoreum, postea adde aliquantulum aque clare et cum ea aqua terre, et sic permitte postea ad solem siccare. Ipso siccato, iterum terre super lapidem et dimitte sicari. Ipso sicato, ipsum distempera cum aliquantulum clare ovi distillate sive preparate, et adhuc sicari permitte. Deinde adhuc distempera cum predicta clara super lapidem secum miscendo aliquantulum de superfluitate auris, ad hoc ut eius postule aeree removeantur, et inde in cornaselo repone et usui serva. Nam color istius cinabrii sic preparati erit pulcer et lucidus. Et si volueris ipsum in estate preparare, terreas cum eo aliquantulum mire ut est unum granum lenticule et hoc secum misceas in fine tertie triture ipsius cinabri, quia perseverat litteras, et amisceas¹¹ ne eas exsiccet, et cum videris ipsum corrumpi in dicto cornisello, sic quod scribi non possit eo quod facit filum¹² et fetet, proice aliquantulum vini in cornicelo et concutias aliquantulum et permitte residere, et eictias clarum. Et hoc facias ter, donec clara predicta corrupta fuerit extra extracta. Deinde iterum pone modicum de vino in dicto corniselo et dimitte donec volueris uti eo, ut tunc eictias vinum, et pone claram vel aquam gumatam et utere. Et si foret cinabrum fortiter exsiccatum, pone super lapidem marmoreum et terreas et prepara sicut prius fecisti.

¶ Clara autem sic preparatur. *Recipe* claram ovi [c. 85r] cum modico vitelli, et pone intus de cimis ramorum ficus lactiniis minute incisis et aliquantulum insimul concute et utere. Vel sic¹³: *recipe* spongiam optime lotam cum liscivia et postea cum aqua clara et bene strucata et infunde in claram ut eam capiat et deinde exprime sepe donec spumam et viscositatem amittet.

[904] Ad faciendum bonum atramentum quod numquam facit muffam nec vastatur nec congelatur. *Recipe* quartam unciam vitrioli, mediam unciam gummi

¹⁰ Si conserva la numerazione di paragrafo probabilmente originaria del manoscritto.

¹¹ amisceas] amuscis *ms.*

¹² filum] filium *ms.*

¹³ Nel margine: claram ovi.

arabici¹⁴ et unciam unam galle trite, et omnia ista pone in octo unciis optimi vini albi et dimitte stare per tres dies aut plus *secundum* velle tuum, et *omni* die, scilicet sero et mane, commisce. Postea, cum residerit, quod supernactaverit accipe et factum est optimum atramentum. *Recipe*:

¶ Vitrioli quarta, media sit uncia gummi.

¶ Integra sit galle, superadde octo falerni.

¶ Ad idem. Adde vel mitte in fecibus remanentibus de vino et misce sicut supra dictum est per tres dies et habebis bonum atramentum. Et nota quod ita debet fieri quod vinum debet mitti in una olla, et galla cum ipso vino, postea debet poni ad ignem, et semper ducendo cum una cana quando erit calidum debet mitti guma, et quando erit iuxta bullire debet ellevari, antequam buliat mittatur vitriolum. Et postquam erunt ita ordinata, ducatur usque dum exierit fumus.

[905] Ad faciendum atramentum. *Recipe* libras .xxxiiii. aque pluvialis vel aque mortue, cum libris .ii. galle fracte, et buliantur ita quod aqua ad medium remaneat. Quo facto, colectur per stamineam, postea reponatur ad ignem et bulliendo mittatur ibi libra .i. gummi pisti, et gumo misso elevetur ab igne et ibi mitatur libra .i. vitrioli romani. Et post hec resolvatur cum medietate unius cipi vini albi, postea mittatur ad serenum et ibi moretur per dies quatuor et duas noctes, postea coletur.

¶ Ad idem. *Recipe* galle un. .i., vini albi un. .i. Dividatur galetum in frustis et ponatur in vino per dies tres, deinde colectur et *recipe* gumi arabici dr. .iii., vitrioli dr. .ii. et misceantur cum [c. 85v] dicto vino collato, et stet per dies tres continuo agittando *omni* die ter, quo facto colectur et usui serva. Et optimum erit.

[906]¹⁵ Balsamum bonum sic fit. *Recipe* trebentine libras .ii., aloes succotrini un. .i., carpobalsami, xilobalsami an. un. *semis*¹⁶, gariofilorum dr. .ii. Primo extrahe aquam per alembicum distillando, secundo oleum, tercio balsamum.

[907] Balsamus bonus sic fit. *Recipe* succum porrorum et sucum mente et pone ad solem diebus canicularibus in ampula. Postea pro balsamo datur cuilibet¹⁷.

[908] Balsamus sic fit. *Recipe* trebentine libram .i., aloes lepatici libram .i., mire trite un. *semis*. Hec omnia misce et simul distilla bis et habebis balsamum valde bonum, et valet ad omnia. Sic bonus et verus balsamus preterquam ad

¹⁴ arabici] arabice ms.

¹⁵ È interessante notare la presenza (fino a 910 compresa) di ricette mediche, peraltro abbondanti nel resto del manoscritto.

¹⁶ semis] scritto inizialmente .v. quindi espunto, cancellato e corretto.

¹⁷ cuilibet] quilibet ms.

conservationem corporum. Et si ponas tibi super palmam statim transibit manus ad alteram partem, et facit omnes alias probationes sicut facit verus balsamus.

[909] Balsamus ita fit. *Recipe* trementine libram .i. et de succo limoncelorum un. .ii. et sint bene matura, et mitte totum in uno ciato et fac ignem quod non tangatur¹⁸ ciatus et dimitte tantum fervere quod consumetur un. .i. Deinde accipe spatulam eneam et guttatim pone in marmoreo frigido et tam diu facias hoc quousque color videatur quasi rubeus. Deinde *recipe* ampulas vitreas et pone intus sigillando bene ipsas. Deinde utere ex eo sicut de vero.

[910] Si vis probare balsamum, pone ipsum in aqua clara et percutite cum uno ligno. Si aqua turbaverit non est bonus. Si aqua stabit clara tunc erit bonus et semper vadit in locum ubi posuisti eum.

[911] Ad faciendum azurum. *Recipe* lapidem lazulli vel ultramarinam¹⁹ et terre et trita bene super lapidem de porfirio vel serpentino cum aqua, et quanto subtilius erit tritus tanto melior erit. Et dimitte siccare et iterum terre²⁰ et cribra et in una libra dicti pulveris pone un. .iiii. [c. 86r] terre et un. .vi. colophonie et un. .iii. vernicis pulverizate et un. .iii. masticis et un. .ii. olei communis et un. .i. trebentine et omnia conficiantur et dequoquantur simul preter vernicem. Et cum coctum fuerit, tolle ab igne et postea adde vernicem et ponas in eam et malaxa cum manibus diucius et repone. Postea pastillum pone in aliquo vase cum aqua calida et misce cum uno baculo renovando aquam, donec aqua sine azuro exeat. Et dictas aquas colla per panum mundum et dimitte pausare per duos dies, et fac exire aquam desuper. Et postea pone lexivium et misce et dimitte in lexivio per diem et noctem, et postea colla et dimitte siccare ad umbram.

¶ Ad idem. *Recipe* ollam novam que numquam fuerit in opus et mitte in eam laminas puri argenti quot vis, et sic coperias eam et sigilla et mitte olam ipsam in vendimia et serva bene usque ad .xv. dies et aperias ipsam ollam, et ipsum florem qui est in circuitu laminarum excuties et in mundissimo vase reponere.

¶ Ad idem. *Recipe* calcem vivam et acetum, misce simul in aliquo vase et opilla et pone sub fimo equino per .ix. dies, et postea accipias azurum quod invenies in superficie confectionis et hoc fac sepius.

¶ Ad idem. *Recipe* vas vitreum et immitte sulfur vivum bene tritum cum argento vivo, videlicet duo pondera sulfuris et tria pondera argenti vivi, et cooperias

¹⁸ tangatur] tangantur ms.

¹⁹ ultramarinam] manam ultramarinam ms. (in manam si scorge un mari(n)am non compreso, e quindi poi precisato con ultramarinam).

²⁰ terre] terra ms. (ma la lettura è dubbia).

cum arcilla id est creta bene *commixta cum fimo equino*, et fac bullire ad ignem quousque defficiat, et tunc extrahe et erit bonum *azurum*.

[912] Ad faciendum *azurum finissimum ultramarinum*. *Recipe* plures virgas lune perfecte, id est *argentum*, et pone in vase vitreato et obtura bene et inunge de qua sit noviter extractum *vinum*, et in una die et in una nocte erit factum et lune²¹ nichil erit *consumatum*.

[913] Ad faciendum *azurum in similitudinem illius de lappa de lazulli*. *Recipe* argenti vivi un. .ii., saturni et salarmoniaci an. un. .i. Hec simul *conterre sicut* docui de cinabrio, et cum *fumum videris exire blavum*, tunc satis est. Et sic frange vas et cum *infrigidatum fuerit invenies azurum* [c. 86v] nobile, quod est simile azuro ultramarino. Tunc *conterre pulverem super lapidem sine commixtione aque*.

¶ Ad idem. *Recipe* un. .ii. rami brusati et un. .i. sulfuris vivi et un. .ii. fecis vini et omnia terrantur et *impastentur cum acceto vel urina*, et postea ponantur in vase et bulliantur et bene misceantur. Postea pone in vase et obtura bene os vasis et dimitte stare per .xv. dies. Postea aperias.

¶ Ad idem. *Recipe* calcis vive partes .iiii., batiture eris partes .ii., salarmo<nt>iazii partem .i., mitte omnia in aceto et fiet *azurum*.

¶ Ad idem. *Recipe* vas rotundum et lamina subtilla auricalcum et foliatum cum allumine rozze trito et pone in vase et postea optime coperias et pone sub fimo .x. diebus. Postea extrahe et rade et iterum fac sicut prius et habebis bonum *azurum*.

[914] Ad *contrafaciendum azurum ultramarinum*. *Recipe* *azurum grossum* et lapideum et bene terre et de²² bono aceto et azuro contrito line laminas argenti puri et pone super vas quercinum in quo sit urina, et ponatur in loco calido infundendo semper urinam calidam.

[915] Nota quod si tu ponis *azurum ultramarinum super ferum ardens non comburitur*, yspaneum et francienum sic. Et nota quod frequenter *inveniuntur lapides parvi in aliquo azurio* et illa est terra : vita ipsum. Sias quod aliquando venditur multum pro bono azuro et est terra coloris indici que *assimilatur azuro*, de qua caveas tibi.

[916] Ad dandum colorem *azurum*²³. <Recipe> braxille rasum cum vitro et salarmoniaco et claram ovi, sed minus de sale quam de aqua predicta, hec omnia simul misce cum azuro et postea mitte siccarī et usui reserva.

²¹ lune] luna ms.

²² de] d corretto su b.

²³ azurum] azuro ms.

[917] Ad distemperandum azurum ultramarinum. *Recipe* azurum quod invenitur ultra partes marinas et terre cum clara ovi vel cum aqua gummi arabici et cum cerumine, et si facit spumam existens in fundo in cornu vel in concha, prociatur spuma²⁴ cum clara sive aqua gumata, et lavetur bis vel ter cum aqua gumata sive clara. Et hoc sentato operatur cum aqua albissima gumata gumi albi et ultramarinum et cum gutta braxillis et erit pulcrum. [c. 87r]

[918] Modus distemperandi azurum pro scribendo. Terras ipsum aliquantulum, tamen non multum, super lapidem marmoreum, deinde pone ipsum in una paraside vitreata vel in uno ciato, et in eo pone aliquantulum aque clare et cum digitto tuo agitta, deinde residere permittas et aqua turpem eicias supernatantem, et hoc facias septies vel plus donec aqua supernatans efficietur clara. Hoc facto exica extra aquam quam melius potes et postea pone super dictum lapidem et iterum subtilius terre incorporando cum aqua gumi, deinde repone in corniselo et residere permittas, et postea eicias dictam aquam supernatantem. Hoc facto iterum adde de illa aqua gumata et usui serva.

[919] Aqua gumata sic preparatur. *Recipe* gumi arabicum alba et lucida et pone in una pecia panni lini subtili et liga intus, postea pone in uno cornixelo et impleas ipsum cornixelum aqua clara et intus dimitte donec fuerit dissolutum gumum²⁵, quod solo visu aut tactu poteris scire, eo quod invenies ipsum aliquantulum tenax et tunc utere. Cum chalamo amoliato punta in aqua scribe.

[920] Aqua azurina sic fit. *Recipe* acetum vel lisivium et pone in uno cimmili unam fialam aque cum lisivio, citius liquescit et melius imbibitur, salarmoniaci un. .viii. boni et bene triti et sublimati, dimitte ipsum intus liquefieri a nonis usque ad vespas, postea tolle limaturam subtilem eris puri que fit de cacabis et abluere eam cum multis aquis et pone in lixivio et dimitte sic stare duobus diebus, postea colla et serva limaturam pro alia vice. In aqua ista pone paulatim colofonie vel aluminis²⁶, fecis recentis, cere non extincte et statim videbis optimum colorem, quem serva in ampula bene clausa, deinde pone de aqua ista super azurum malum et confice sepe ad solem et fiet optimum. Et nota quod de malo fiet bonum et de bono optimum.

[921] Aqua azurina tingens panos in colore azurino. *Recipe* alluminis rozze un. .ii., galleti pisti un. dim., limature bronzini un. .ii., aceti bozolam unam et unam

²⁴ spuma] spumam ms.

²⁵ gumum] gumi ms.

²⁶ aluminis] alumine ms.

bozolam aque fontis, et bulliantur simul omnia predicta donec consumentur usque ad medietatem.

[922] Si vis habere colorem azurum ad scribendum. *Recipe* flores batizosere²⁷ et extrahae succum et imbebe intus petiam lini albam et sicca ad umbram et ita fac bis vel ter et sicca donec erit collata [c. 87v] bene, et cum volueris operari hanc claram ovi ruptam et imbebe intus dictam petiam et postea exprime et sic fac pluries donec videbis colorem bonum. Etiam in loco clare ovi *recipe* aquam gumatam.

¶ Similiter poteris facere aquam viridem cum predicto modo in suco lilii blavi in tenpore madii cum petia lini neta lisivie et amoliata.

[923] Ad faciendum minium. Ampulam vitream line²⁸ exterius de luto et *recipe* unum pondus argenti et duo sulfuris et pone in ampula ad lentum ignem co-pertam, et quando videris fumum blavum exuere, recoperias et quando croceum iterum recoperias et quando rubeum tunc tolle ab igne et habebis optimum vermileum.

[924] Ad faciendum cinabrium. *Recipe* unum vas vitreatum et sulfur vivum et terreatur bene super lapidem et ponas argentum vivum et sulfur pariter in illo vasse et claudatur os vasis cum argilla et sterco equi, et pone super ignem et facias ignem clarum donec videbis rubere et tunc extrahe et habebis cinabrum optimum.

[925] Ad faciendum margaritas duras et pulcras de optimo corallo et lapide. *Recipe* lapides in capitibus pissium quotquot poteris habere et in pulverem redugtis subtiliter cum albumine ovorum crudorum, massam ex eo fac et de tali maxsa forma margaritas ad libitum, et dum sunt in ipsa teneritate perfora ; cum sit perforatas et formatas ad tui libitum, mitte in eorum foraminibus settas equorum sive porcorum et ita desicatas in lacte recentis et que coctas vero infrigidari permitte in loco mundissimo et sine vento et sine pulvere donec indurescunt, et tunc habetis gaudium de tali opere.

¶ Idem poteris facere de corallo et de lapidibus inventis in litore mari<S>.

²⁷ Denominazione antica del fiordaliso (*Bactisosere*, in OTTO PENZIG, *Flora popolare italiana: Raccolta dei nomi dialettali delle principali piante indigene e coltivate in Italia*, Bologna, Edagricole, 1973), con continuazioni popolari (ivi, *Battisegola*, *Battisocere*).

²⁸ line] linea ms.

[c. 91v]

[968] Ad faciendum viridem pulcerimum ad scribendum vel ad quodcumque vo-
lueris faciendum. *Recipe* mel et acetum, ita quod acetum sit tertia [c. 92r] pars,
et pone in vase stagneo et dimitte sic diebus .xv. et plus, et quanto plus stabit,
tanto efficietur melior.

[969] Ad faciendum colorem virmilium. *Recipe* de scotano²⁹ et minutim³⁰ incide
et fac bulire in lisivio multum, postea ut dictum est proice viridi mixto cum aceto
et postea balnea intus.

¶ Ad idem. *Recipe* de braxilli et trita et minutim incide et bulias in aqua usque ad
consumactionem quarte partis.

¶ Ad idem. Calefac aquam et pone intus allumen zucarinum vel de roza, et mitte
intus settam aut fillum per unam noctem vel diem, postea extrae vel exprime,
postea hanc braxille callidum supradictum et pone in cantino et pone setam vel
fillum intus et tinge, et nota quod rete debet poni parum in galla.

[970] Aqua viridis pro tinctura panorum sic fit. *Recipe* vitrioli romani un. .i. et
quantam alluminis roze et unum bocale aque fontis et pone in unam angastariam
et dimitte paussare.

[971] Aqua violacea pro tingendo drapos. *Recipe* cinerem cerri, <...> ferri ruzinenti
et mediam unciam alluminis rozze, urine ciatum unum et aceti ciatum unum, et
bulliantur ad consumationem medietatis.

[972] Aqua rubea ad tingendum pannos. *Recipe* braxillis un. .iii., alluminis roze
quartum unum, lexivii bozolam unam, aque fontis bozollam unam, et fac bullire
donec consumetur tertia pars.

[973] Aqua rubea. *Recipe* cinerem de cerro libram .i., litargirii rubei un. .i., bul-
lias in sex mediis aque et quando vis scire quando est bona, *recipe* capillos blondos
vel lunam albam et pone intus, et si evenient rubei, aqua bona est.

¶ Rozza bullita cum aqua facit colorem rubeum et sethis albis.

²⁹ scotano] scorano *ms.* Uno dei nomi comuni del sommacco (cf. Penzig, cit.). «[...] an
important source of dye: sawdust of chippings of the heartwood is used to produce a yellow or
yellow-brown dye», in Mark CLARKE, *Mediaeval Painters' Materials and Techniques: The Montpellier
Liber Diversarum Arcium*, London, Archetype, 2011, p. 221.

³⁰ minutim] miminutim *ms.*

[974] Ad faciendum colorem blavum. *Recipe* endici libram .i., mellis crudi totidem et una nux gumi arabici tantum et media nux, et pone in aqua et permittite bulire donec consumetur tertia pars.

[975] Ad faciendum colorem blavetum. *Recipe* endici libram .i., alluminis roze libras .ii., mellis crudi un. *semis*, et bulliantur in lisivio forti facto de cinere quercus usque ad consumptionem tercie partis et si in isto colore ponis panum citrinum fiet viride, et si [c. 92v] ponis panum rubeum fit sanguineus, et si ponis album fit blavetum.

[976] Ad faciendum colorem rancinum. *Recipe* saponis teneri libram .i., viridis eris un. .i., bulliantur insimul usque ad consumptionem tercie partis et quelibet res alba cum isto colore fiet coloris rancini.

[977] Ad contrafaciendum guadam. *Recipe* de spicis ebullorum cum sint mature et exprime et colla et sine fermentari per dies .iiii. vel .v., postea habeas³¹ florem guadi et misce simul et tere³² super lapidem cum aliquibus guttis aceti et exica super ignem in aliquo vase vitreato et exinde fac bollos.

¶ Cortix medianus crispini facit colorem glaucum.

[978] Ad faciendum colorem grane ad pingendum, scribendum et panos tingendum. *Recipe* braxellis subtiliter criberati un. .iii., aceti fortissimi libras .iiii. et pone braxille in aceto per unam noctem, postea adde aque libras .vi. et buliant ad tertiam partem, postea addatur alluminis arozze bene trite et criberate libram *semis* et collectur et reservetur.

¶ Ad idem. *Recipe* vini albi libras .iiii., aluminis roze un. .iii., aluminis zucarini un. .ii., braxillis un. .iii., ponantur braxille in dicto vino primo per duos dies, postea ponatur ad ignem et cum bullire ceperit ponatur pulvis alluminis paulatim³³ et semper miscendo cum baculo, et sit ignis clarus, et cum ceperit bullire deponatur ab igne et postea coletur et in ampula mitetur et os obturetur.

[979] Ad faciendum endicum de Bagade optimum. *Recipe* de guado qui est in ballis quo utuntur tinctoros et pone ipsum in uno vase terreo vel ligneo ad solem et pone super ipso omni die de bona urina usque quo est bene distemperatum³⁴ et fac ipsum stare ad solem quando est maior estas tocius anni usque dictum

³¹ habeas *corretto dal copista su habes.*

³² tere] *tera ms.*

³³ paulatim] *paulatine ms.*

³⁴ distemperatum] *distemperantum ms.*

guadam est bene marcidum et quod faciat vermes grosos et quod sit bene fetidum, postea colla ipsum et exprime quantum potes. Et si est in quantitate multa, pone ipsum in uno sacco alto ad collandum et illam collaturam subtillem que descendit ab illo sacco pone in uno vase parvo basso sive declini de ligno ad desiccandum sicut sunt plane. Et quando est siccata frange ipsam et extrahe ipsas planas et illud est optimum endicum. [c. 93r]

[980] Color endici ita fit. *Recipe* baccas ebuli maturas et trahas exinde succum et exprimendo et terrendo, et pone ad solem et sica et postea fac trosciscos sive pastillos cum aceto et vino, et serva.

[981] Ad faciendum nigram tincturam. Pone settam vel fillum in galla per noctem et extrahe et exprime et sica ipsam.

¶ Ad idem. *Recipe* acetum et limaturam ferri et tinctura calciolorum³⁵ parum et parum olei et parum vitrioli et, si vis, parum de terrafrancisca, scilicet de agrimonia, et dimitte bulire et pone intus settam croceam ad bulliendum donec videbitur bene nigra, postea extrahe et lava bene cum aqua clara.

[982] Aqua nigra cum qua potest depingi quod tibi placet. *Recipe* limaturam ferri un. .ii., galleti pisti un. .i., aceti bozolas .ii., et bullias usque ad consumptionem medietatis.

[983] Aqua mirabilis omnia denigrans talliter quod expelli non potest nisi cum aqua sequenti. *Recipe* salnitrii, vitrioli romani an. libram semis, limature acuum un. .iii., pone omnia ista in urina et sub fimo et ibi dimitte ad minus per .x. dies, deinde hoc totum ad distillandum in allembico, et fac in primis lentum ignem et in medio augmenta et in fine fortius, et tunc egredietur aqua omnia denigrans. Et serva in ampulla vitrea et utere quando opus erit.

[984] Aqua contraria huic predicte aque. *Recipe* olei tartari et distilla per allembicum et quod egredietur subtiliter colige. Et serva in ampulla vitrea et utere quando opus erit.

[985] Aqua alia tingens carnem hominis in nigrum. *Recipe* vitrioli romani, salnitrii, sararmoniaci, fuliginis de frixorio vel de labete, hoc est tincturam exteriorem, et distilla omnia insimul et facias inde aquam. Et cum tanget ista aqua carnem hominis efficietur nigra nec recedet illa nigredo alia ratione vel causa nisi per contrariam aquam hic sequentem. Sic potest fieri in capilis.

³⁵ Nero da calzolai; si tratta del solfato di ferro, secondo una tradizione nota.

[986] Aqua depellens tincturam supradictam. *Recipe* vitriolum romanum et illud facias distillari et ex aqua que distilabitur abluas ubi est tinctum predicta aqua et statim recedet illa tinctura.

[987] Aqua que distillatur alba et clara et cum tangit carnem [c. 93v] in momento denigratur. *Recipe* vitrioli romani, galleti an. libram semis, pulverizetur quolibet de per se et insimul misceantur et per allembicum distillentur recipiendo secundam aquam, quia prima aqua non valet.

[988] Aqua denigrans. *Recipe* cineres ceri et de illo fac lissivium forte libras .ii. et intus ponas litargirium pulverizatum et intus pone et fac bullire usque ad consumptionem medietatis aque et tunc colla ipsam et serva quia ad panos et capillos.

Repertorio terminologico³⁶1. *Unità di misura utilizzate*1.a. *Peso*

dr(acma): 905, 906
 lenticule, aliquantulum ut est unum
 granum : 903
 libra: 905, 906, 908, 909, 911, 973,
 974, 975, 976, 978
 parum: 902, 969, 981
 pondus: 923
 uncia: 904, 905, 906, 908, 909, 911,
 913, 920, 921, 970, 971, 972, 973,
 975, 976, 978, 982, 983

1.b. *Tempo*

dies: 904, 905, 907, 911, 912, 913, 920,
 968, 969, 977, 978, 983
 nox: 905, 911, 912, 969, 978, 981
 a nonis usque ad vespas: 920

1.c. *Capacità*

bocale: 970
 bozol(l)a: 921, 972, 982
 ciphus: 905
 fiala: 920
 gutta: 917, 977
 libra: 905, 978

2. *Colori*2.a. *Nomi delle sostanze coloranti o dei pigmenti*

azurum: 911-918, 920, 922 — azurum
 finissimum ultramarinum: 912 —
 azurum in similitudinem illius de
 lappa de lazulli: 913 — azurum
 ultramarinum: 913, 914, 915, 917

blavetus (color): 975
 blavus (color): 974
 cinabr(i)um: 903, 913, 924
 endicum 980: — endicum de Bagade:
 979
 glaucus (color): 977
 grane (color): 978
 lappa de lazulli: 913
 minium: 902, 923
 rancinus (color): 976
 vermileum, vermiliun: 923, 969
 viridis 968

2.b. *Nomi generici o aggettivi*

albus: 917, 919, 922, 975, 987
 azurinus: 920, 921
 blavetus: 975
 blavus: 913, 922, 923
 citrinus: 975
 cribreatus: 978
 croceus: 923, 981
 grossus: 914
 indicus: 915
 lapideus: 914
 lucidus: 903, 919
 malus: 920
 niger: 981, 985 — aqua n.: 982 — aqua
 denigrans: 988 — n. tinctura: 981
 nobilis: 913
 pulcer: 903, 917, 925
 rubeus: 902, 923, 975 — aqua r.: 972,
 973
 sanguineus: 975
 tenax: 919
 vilaceus (aqua v.): 971
 viridis: 975, 976 — aqua v.: 970

³⁶ I sostantivi sono riportati al nominativo, i verbi alla prima persona del presente indicativo.

3. *Ingredienti di origine vegetale*

ac(c)etus: 911, 913, 914, 920, 921, 968,
 971, 977, 978, 980, 981, 982
 agrimonia: 981
 aloes lepatici: 908
 aloes succotrini: 906
 aqua clara: 918, 919, 981, 987
 aqua fontis: 921, 970, 972
 aqua gumata: 903, 917, 918, 919, 922
 aqua mortua: 905
 aqua pluvialis: 905
 batizosera (flores batizosere): 922
 braxille, braxelle: 978
 carpobalsamus: 906
 cinis cerri: 971
 cinis quercus: 975
 colophonia: 911
 cortex medianus crispini: 977
 ebullus: — bacca ebulli: 980; de spicis
 ebullorum 977
 endicum 974, 975, 979, 980 — Bagad:
 979
 falernum: 904
 fex, fex vini: 904, 913, 920
 galla: 904, 969, 981
 galleta, galletus: 904, 905, 921, 982,
 987
 gadum: 977, 979
 gummum (arabicum): 904, 905, 917
 lacticinium de cimis ramorum fici: 903
 mastix: 911
 mira: 903; mira trita: 908
 muffa: 904
 oleum: 981. — oleum commune: 911
 ramus bruzatus: 913
 sucus lilii blavi: 922
 succus limoncelorum: 909
 sucus mente: 907
 succus porrorum: 907
 trementina, trebentina: 906, 908, 909,
 911
 vinum: 903, 904, 912, 980. — vinum
 album: 904, 905, 978

xilobalsamus: 906

4. *Ingredienti di origine animale*

albumen ovorum crudorum: 925
 capillus blondus: 973
 cera (cere non estinte, forse lo stesso che
 cera nuova): 920
 cerumen: 917 (v. anche *superfluitas au-*
ris)
 clara ovi: 903, 916, 917, 922. — clara
 ovi distillata sive preparata: 903
 corallum: 925
 fimum: 913, 983
 fimum equinum: 911
 lapis in capitibus pissium: 925
 mel: 968 — mel crudus: 975
 set(t)a, setha: 969, 973, 981 — setta
 equorum sive porcorum: 925
 spongia: 903
 sterco equi: 924
 superfluitas auris: 903 (v. anche *ceru-*
men)
 urina: 913, 914, 971, 979, 983
 vitellum: 903

5. *Ingredienti di origine minerale*

allumen roz(z)e, arozze, de roza: 913,
 921, 969, 970, 971, 972, 975, 978
 arcilla: 911
 argentum vivum: 911, 913, 924
 argentum: 911, 912, 914, 923 — lami-
 na puri argenti: 911, 914
 auricalcum: 913
 bronzinum (limatura bronzini): 921
 calx viva: 911, 913
 creta: 911
 es (batitura eris, limatura eris): 913,
 920 — viride eris: 976
 ferrum: 915 — limatura ferri: 981, 982
 — ferrum ruzinens 971

lapis lazulli, lappa de lazulli: 911, 913
 limatura acuum: 983
 litargirium (rubeum): 973, 988
 luna (virga lune): 912 — luna alba: 973
 mercurius: 902
 saturnus: 913
 sulfur : 902, 923
 sulfur vivum: 911, 913, 924
 tinctura calciolatorum: 981
 vitriolum romanum: 905, 970, 983,
 986, 987
 vitriolum: 904, 905, 981

digittum: 918
 lapis: 903, 913, 914, 924, 977 — lapis de
 marmoreus: 903, 918 — lapis de
 porfirio: 911 — [lapis] serpenti-
 nus: 911
 lignum: 910
 panum mundum: 911
 pecia panni lini subtili, petia lini alba:
 919, 922
 spatula egra: 909
 staminea: 905
 vendimia: 911

6. *Ingredienti di origine mista*

allumen zucarinum: 969
 aqua gumata: 903
 atramentum: 904, 905
 azurum ultramarinum: 912
 balsamus: 906, 907, 908, 909, 910
 cinabr(i)um: 903, 924
 clara: 903
 fuligo de fritorio: 985
 fuligo de labete: 985
 lis(c)ivia, lisivium: 903, 920, 922, 969
 — lisivium forte facto de cinere
 quercus: 975
 margarita: 925
 minium: 902, 923
 oleum tartari: 984
 salarmoniacus, salarmo~~n~~iazus, sarar-
 moniacus: 913, 916, 920, 985
 salnitrum: 983, 985
 sapone tenerum: 976
 vermileum: 923
 vernix pulverizata: 911

7. *Attrezzi*

alembicum: 906
 baculum: 911, 978
 cana: 904

8. *Contenitori*

ampula: 907, 920, 978 — ampul(l)a
 vitri, a. vitrea: 902, 909, 923, 983,
 984
 angastaria : 970
 ciatus: 909, 918, 971
 cimmile: 920
 concha: 917
 cornaselus, -iselus, -icelus, -ixelus:
 903, 918, 919
 cornu: 917
 marmoreum frigidum: 909
 ol(l)a: 904 — o. nova: 911
 parasidis vitreata: 918
 vas: 911, 913, 979 — vas ligneum: 979
 — vas quercinum: 914 — vas ro-
 tundum: 913 — vas stagneum: 968
 — vas terreum: 979 — vas vitrea-
 tum: 912, 924, 977 — vas vitreum:
 911
 vitrum: 902, 916

9. *Metodi di riscaldamento o cottura*

bul(l)io: 904, 905, 911, 913, 921, 969,
 971, 972, 973, 974, 975, 976, 978,
 981, 982, 988
 calefacio: 969

- consumo: 909, 912, 921, 972, 974 —
 comnsumatio: 969, 971, 975, 982
 — consumptio: 976, 988
- coqueo: 902, 911, 925
- dequoquo: 911
- distillo: 903, 906, 908, 983, 984, 985,
 986, 987
- facio ignem: 909 — facio ignem cla-
 rum: 924m
- sicco: 903, 911, 916, 922, 979 — sicco
 (ad solem): 903 — exsi(c)co: 903,
 918, 977 — ad solem pono in die-
 bus canicularibus: 907

Sommario

M. Clarke <i>Foreword</i>	5
M. Del Savio <i>I ricettari per le arti in Europa, tra enciclopedismo e sperimentazione</i>	15
F. Maillet – L. Mulholland <i>Bartholomew the Englishman on Colours</i>	41
A. De Gottardi – R. Trachsler <i>Les couleurs et l'héraldique</i> (<i>ms. Paris, BnF fr. 5939 et ms. Paris, BnF fr. 14357</i>)	115
L. Endress – S. Wittwer <i>'Comment l'en peult faire toutes couleurs' :</i> <i>un réceptaire anonyme dans le manuscrit Alençon,</i> <i>Bibliothèque municipale 31</i>	125
M. Del Savio <i>Ricette per l'arte in un ms. di Arnaldo da Bruxelles</i>	161
P. A. Martina – V. Santoliquido – S. Wittwer <i>Alcune ricette per le arti: Philadelphia, University of Pennsylvania,</i> <i>Kislak Center for Special Collections,</i> <i>Rare Books and Manuscripts, LJS 500</i>	181
L. Arnosti-Birrer – C. Tassone <i>La fabrication d'encre et de pigments:</i> <i>recettes cachées entre maux de tête et pronostics de Noël (BnF, fr. 2039)</i>	199

M. Clarke <i>'The order of colours to limne with': a newly identified sixteenth-century interpolation into Bartholomaeus Anglicus</i>	213
<i>Indice dei manoscritti</i>	225
<i>Indice dei nomi</i>	231
<i>Indice delle opere</i>	233
<i>Biografie</i>	235

PLUTEUS TESTI

Collana diretta da Alessandro Vitale-Brovarone

ISSN 2785-2342

1. *Il quaderno di segreti d'un regista provenzale del Medioevo. Note per la messa in scena d'una Passione*, a cura di Alessandro Vitale Brovarone, 1984.
2. *Miroir de Jhesus Christ crucifié*, di Marguerite de Navarre. Edizione critica a cura di Lucia Fontanella, 1984.
3. *Repertorio ragionato dei personaggi citati nei principali Cantari cavallereschi italiani*, di Corinna Desole, 1995.
4. *Viaggio di tre monaci al Paradiso terrestre (dal ms. Ric. 683)*. Introduzione di Eleonora Vincenti, a cura di Giuliana Ravaschietto, 1997.
5. *La Resurrezioni*, Testo critico con Introduzione e commento di Marcu di Grandi, a cura di Concetto Del Popolo, 1997.
6. *Un volgarizzamento tardo duecentesco fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*. Montréal, McGill University, Osler Library 7628, di Lucia Fontanella, 2000.
7. *La «Chorographia» di Pomponio Mela: volgarizzamento italiano del XV secolo*, a cura di Lisa Beltramo, 2003.
8. *Trattato di scienza universal - Vol. I di Vivaldo Belcalzer*, a cura di Rosa Casapullo, 2010.
9. *Le parole dell'agricoltura. Saggio di un glossario da fonti latine medievali del Piemonte*, di Matteo Rivoira, 2012.
10. Suor Teresa di San Geronimo, *Il castello dell'anima*, a cura di Rosa Casapullo in collaborazione con Luciano Longo, Stella Mondino, Rita Sciovè, 2015.
11. Michela Del Savio, *Gli statuti di Frassinere (1415). Edizione del manoscritto dell'Archivio Storico del Comune di Condove*, 2021.

Finito di stampare nel novembre 2024
da Litogì in Milano
per conto delle Edizioni dell'Orso